

Alice Walker  
Non restare muti

Il reportage

La salvezza del mondo  
nella coscienza delle donne

MARCO LODOLI

**N**on restare muti è un invito concreto, umanissimo a prendere la parola per raccontare gli orrori del mondo: è quello che ha fatto Alice Walker, l'autrice de *Il colore viola*. Non ha voluto chiudersi nel ruolo di pura romanziera, ha sentito la necessità di viaggiare per conoscere il lato buio della Storia. È arrivata in Ruanda e in Congo, ha ascoltato vicende spaventose e le ha riportate in questo libro breve e doloroso, che entra come una spina nella pelle e non ci lascia dormire nel sonno dell'indifferenza. Madri fatte a pezzi, innocenti torturati, famiglie intere scannate senza pietà: l'orrore che avanza ciecamente. E poi è andata a Gaza, e anche lì ha visto gli effetti delle bombe al fosforo, la madre che ha perso cinque figlie, i campi coltivati ridotti a polvere. La Walker, nera del Sud degli Stati Uniti, sa cosa significa essere tormentati: ma non vuole che il risentimento e l'odio prevalgano, sente che nella coscienza delle donne c'è qualcosa che gli uomini devono imparare: «Non c'è che un'unica figlia, un unico padre, un'unica madre, un unico figlio, un'unica zia e un unico zio, o cane, gatto, scimmia, asino, nell'universo: quello che ci sta di fronte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON RESTARE MUTI**

di Alice Walker

**Nottetempo**, traduzione di Silvia Bre, pagg. 80, euro 6

